

## Blitz all'Ars, torna il voto diretto per le ex province

SICILIA: REINTRODOTTE LE INDENNITÀ

L'assemblea regionale siciliana con un blitz alla vigilia di Ferragosto rimette indietro il calendario e approva l'elezione diretta per il presidente dei Liberi consorzi, per il sindaco metropolitano e per i consiglieri di questi enti, che sono i discendenti delle vecchie Province. La legge prevede anche la reintroduzione delle indennità, che per il presidente saranno uguali a quelle del sindaco della città capoluogo. Per i consiglieri, invece, sono previsti dei rimborsi spese. La legge regionale segna un ritorno al passato. La Sicilia, infatti, aveva deciso di anticipare la riforma Delrio cancellando per prima le Province, ma da allora le elezioni indirette (affidate agli amministratori locali) sono sempre state rinviate. Esulta il centrodestra: «Abbiamo messo fine alla riforma più strampalata di Rosario Crocetta. Le ex province sono state massacrate da scelte scellerate del Pd per cinque anni. Sono orgoglioso di essere stato il primo firmatario del disegno di legge che oggi con il voto d'Aula ha reintrodott-

to il voto diretto», afferma Vincenzo Figuccia, deputato di Fi. Il voto è arrivato dopo che l'Aula aveva approvato le norme della cosiddetta finanziaria bis. A sorpresa i deputati hanno chiesto alla presidenza dell'Ars di mettere ai voti il disegno di legge, iscritto all'ordine del giorno da tempo, che reintroduce il voto diretto nelle ex Province. Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia, osserva: «Oggi restituiamo la parola ai cittadini. Con questa legge certifichiamo al tempo stesso la politica fallimentare del Pd, che sulla riforma ottenne l'improvviso sostegno dei 5 Stelle, anche nel settore degli enti locali». Ribatte l'assessore Antonello Cracolici: «La decisione del parlamento siciliano di approvare la legge che ripristina l'elezione diretta del sindaco metropolitano è una palese violazione della norma nazionale. È evidente che questa legge sarà impugnata dal governo, determinando un'ulteriore condizione di caos sulle ex province».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

